

“El Pais” rilancia il carteggio tra l’autore di “Uomini che odiano le donne” e l’editore

# “NIENTE COPERTINE SESSISTE” LE ULTIME MAIL DI LARSSON

MAURIZIO BONO

**S**u una cosa Stieg Larsson non poteva transigere: «Le copertine sessiste sono bandite. E cosa sia il sessismo è un problema di interpretazione». Lo scrive alla fine di agosto del 2004 al suo editor Eva Gedin di Norstedts, la casa svedese a cui aveva proposto la trilogia *Millennium*, e questo e altri dettagli sono stati rilanciati ieri dal *Pais*, a dimostrazione che l'effetto *Millennium* - secondo calcoli aggiornati 12 milioni e 600 mila copie vendute in 40 paesi - continua. Mentre il film tratto dal *Uomini che odiano le donne* va a gonfie vele e il secondo da *La ragazza che giocava con il fuoco* uscirà a settembre in Svezia.

Il carteggio tra Larsson e i suoi editori, pubblico da quando Expo, la Fondazione culturale e politica in cui l'autore di *Millennium* lavorava da reporter e redattore, lo ha donato a Norstedts (in italiano è sul sito di **Marsilio**, editore italiano della trilogia) emoziona per il finale interrotto e la data dell'ultima mail, 28 ottobre ore 23,39: «Non ho dubbi che l'inizio vada aggiustato», risponde Larsson ai dubbi di Eva sull'incipit del terzo volume. «Per ciò sentiamo pure i tuoi "ma"...». Dovevano incontrarsi, invece l'au-

tore di *Millennium* muore 13 giorni dopo per un attacco cardiaco, dopo aver fatto di corsa sette piani di scale fino all'ufficio, per colpa e fatalità di un ascensore rotto. E *Millennium* inizia da solo la sua prodigiosa carriera di bestseller.

La domanda irresistibile è: sarebbe cambiato qualcosa, se Larsson avesse seguito i libri fino all'ultimo? Forse sì, magari certe copertine: l'edizione Usa mostra la foto di una ragazza dalla schiena nuda e tatuata: essendo il sessismo “un problema di interpretazione”, poteva forse creare discussioni. Sicuramente le avrebbe create il cambio di titolo da *Uomini che odiano le donne* all'inglese *The girl with the dragon tattoo*. Nel carteggio Larsson s'impunta quando Eva Gedin, prova a obiettare «Uomini che odiano le donne? Ci ho ragionato tutta l'estate... Cercherò di replicare con qualche controproposta». Replica: «Se ti arrendi sarò particolarmente felice e soddisfatto. Anch'io ci ho riflettuto molto, è davvero un buon titolo».

Più disponibile Larsson si mostra sull'editing: «Di solito i miei testi migliorano parecchio dopo che un redattore ci ha messo mano, sono abituato a fare e subire revisioni». Ma non è arrendevole: «Trovo anch'io che i primi capitoli del libro 1 siano prolissi... ma il mio scopo era soprattutto di costruire una solida galleria di personaggi e ambienti prima che la storia esplodesse».

Eccome, se sarebbe esplosa: al punto che tutti gli editori di *Millennium*, **Marsilio** compresa, preferiscono tuttora soprassedere su improbabili seguiti e perfino sulla pubblicazione di precedenti opere di Larsson, per non interrompere la magia. Una raccolta di scritti politici e giornalistici già in cantiere è slittata *sine die*: troppo diversi dalla trilogia. Il compito di riunire cautamente assieme nell'immaginario dei fan l'autore delle avventure di Blomkvist e Salander con il giornalista in carne e ossa che le ha scritte sarà invece affidato all'uomo che lo conosceva meglio: Curdo Baksi, compagno di impegno politico e di inchieste di Larsson e già personaggio di *Millennium* col proprio vero nome, ne racconterà la vita in una biografia in uscita in Svezia a ottobre (da **Marsilio** probabilmente in primavera).



Stieg Larsson

